

PAOLO DALLA TORRE, *Breve notizia sullo scultore Francesco Burri da Trento*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 89 (2010), pp. 284-288.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Breve notizia sullo scultore Francesco Burri da Trento*

PAOLO DALLA TORRE

Lo scambio di lettere intercorso nel mese di luglio 1861 tra il curato di Zambana vecchia, il parroco decano di Mezzolombardo e l'ordinariato di Trento, riporta la fugace notizia di uno scultore, Francesco Burri, attivo in città in quel periodo¹. Martedì 2 luglio 1861 il sacerdote di Zambana vecchia don Rocco Baldracchi da Creto (1860-1882)², informava la "Reverendissima curia principesco vescovile di Trento":

La comunità di Zambana commise a certo Burri Francesco di Trento una perfetta statua in legno rappresentante l'Immacolata Concezione di Maria Vergine, la quale dev'essere condotta a termine nel prossimo venturo agosto. Desidera la comunità di poterla portare processionalmente in giro pel paese. Ma siccome l'otto dicembre difficilmente si presta per ordinario a questo culto esterno, così per mio mezzo è pregata umilmente questa reverendissima curia a voler concedere che questa processione sia praticata nella prima domenica di settembre d'ogni anno³.

Dai pochi accenni del curato si comprende solo l'indeterminatezza della commissione, affidata "a certo Burri Francesco di Trento": forse si tratta di un intagliatore attivo in città. Il suo caso, al limite dell'anonimato, richiama quello analogo di Sem Dorigati (Mezzocorona, 1862 – *ivi*, 1900)⁴, anche lui scultore, dedito soprattutto alla lavorazione del legno⁵.

* Nella trascrizione i documenti sono normalizzati secondo l'uso grammaticale moderno. Ringrazio per il loro aiuto don Livio Sparapani, Katia Pizzini, Claudio Andreolli, Giovanni Delama, padre Remo Stenico OFM, Italo Franceschini, Elvio Mich, Roberto Paoli, Renzo Tait, don Agostino Valentini, parroco di Mezzocorona, don Marco Bertò parroco di Zambana.

¹ Trento, Archivio Diocesano Tridentino (d'ora in poi Tn, ADT), *Libro B*, 559, n. 2267. Il sunto della vicenda è pubblicato in T. CHINI, *Zambana, pagine di storia*, in *Lavis e Zambana. Uomini, fatti e cooperazione*, Trento 1983, p. 149.

² Il sacerdote morì "a Trento cancelliere capitolare e sacrista" il 19 gennaio 1913 a 81 anni. Cfr. Trento, Fondazione Biblioteca san Bernardino, ms. 418, S. POMAROLLI OFM, *Cronistoria ecclesiastica tridentina. Elenco dei curatori d'anime di tutta la diocesi di Trento fino al 1947*. Edizione II. Volume II, Campo Lomaso 1946-1947, p. 58.

³ Tn, ADT, *Libro B*, 559, n. 2267, lettera di data "Zambana 2 luglio 1861".

⁴ Mezzocorona, Archivio parrocchiale (d'ora in poi Mc, AP), A 2 4, IX° *Nati e Batezzati 1858 – 1887*, c. 22; Mc, AP, A 4 2, VI° *Registro dei morti di Mezzocorona dall'anno 1870 al 1916*, p. 152.

⁵ Lo ricordano, per esempio, fotografie d'epoca delle sue opere, la memoria funebre, l'indicazione del suo

L'opera di Burri rappresenta *Maria* nella sua accezione di "Immacolata": questo titolo mariano divenne dogma venerdì 8 dicembre 1854 con la proclamazione della bolla *Ineffabilis Deus* da parte di Pio IX, Mastai Ferretti (1846-1878). L'immagine devozionale in legno scolpito, dipinto, con i risvolti dell'abito dorati, poggia su di un piedistallo lavorato per simulare una coltre di nuvole e nella parte anteriore è posto il volto di un cherubino. La figura di Maria si stringe nel manto azzurro, presenta il capo volto a destra, con l'espressione assorta; il velo bianco copre la testa e lascia in vista parte dell'acconciatura.

La formazione di Burri potrebbe essere avvenuta presso un laboratorio di Trento, senza escludere, forse, la sua presenza alla scuola comunale di disegno e arti, frequentata anche da Andrea Malfatti (Mori, 1832 – Trento, 1917), lo scultore più significativo del secondo Ottocento trentino, al quale si ispirarono vari artisti locali. Lo stile della statua potrebbe riecheggiare l'influenza delle opere prodotte da Leonardo Gaggia (Cusiano, 1820 – Trento, 1902), intagliatore in legno attivo anche a Trento "caposcuola di fiorenti botteghe di produzione di mobili per farmacie e biblioteche, di crocefissi e di santi"⁶.

La vicenda relativa alla statua per Zambana vecchia continua con un'altra missiva scritta domenica 14 luglio 1861 dal superiore di don Baldracchi, il parroco decano di Mezzolombardo don Girolamo Zulberti da Zuco (1851-1863), dal quale dipendeva la curazia di Zambana vecchia⁷. Questi nella lettera inviata all'ordinariato esprimeva la propria contrarietà alla decisione del sacerdote, adducendo vari motivi, come l'esistenza di un altro simulacro della Madonna del Rosario, ritenuto di per se commisurato alla necessità di accrescere la pietà religiosa dei fedeli, oppure riferendosi al pericolo, sempre latente, di creare pretesto di svago e non di culto con una nuova processione. La contrarietà del parroco di Mezzolombardo sembra spiegabile leggendo le ultime righe della lettera: come sottolinea Emanuela Renzetti "I fedeli amano le processioni e le processioni sono molte, distolgono i parrocchiani da attività che so-

mestiere incisa nella pietra sul pannello marmoreo del *Monumento funerario delle famiglie de Luca – de Gervasi – Dorigati* nel cimitero del paese rotaliano, nonché le informazioni trasmesse a livello di memoria orale dai discendenti. Su questo scultore è in corso una ricerca di prossima pubblicazione da parte dello scrivente.

⁶ N. BOSCHIERO, *Sculture, monumenti, busti e rappresentazioni allegoriche nella gipsoteca di Andrea Malfatti*, in G. BELLÌ e A. TIDDIA (a cura di), *Il Secolo dell'impero. Principi, artisti e borghesi tra 1815 e 1915*, catalogo della mostra (Trento, Palazzo delle Albere), Ginevra-Milano 2004, p. 81. Sulla figura di Gaggia si veda la scheda relativa in *Dizionario degli artisti trentini tra '800 e '900*, a cura di F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, R. PISETTA, Trento 1999, pp. 228-231, con bibliografia relativa; P. DALLA TORRE, voce *Gaggia, Salvatore Leonardo (Leonardo)*, in *Saur Allgemeines Künstler-Lexikon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, Band 43, München-Leipzig 2005, p. 195; ID., *Salvatore Leonardo Gaggia: una precisazione biografica*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", LXXXIV (2005), pp. 681-685.

⁷ Tn, ADT, *Libro B*, 559, n. 2267, lettera di data "Mezzolombardo 14 luglio 1861". Zambana vecchia, in origine cappella, dal 1600 circa divenne curazia della pieve di Mezzocorona; passò quindi sotto la parrocchia di Mezzolombardo a partire dal 1608. Cfr. A. COSTA, *La Chiesa di Dio che vive in Trento: compendio di notizie e dati*, Trento 1986, p. 231; P. DALLA TORRE, *Mezzolombardo: per sfogliare alcune pagine del suo passato*, Mezzolombardo-Trento 2009, pp. 58-62.

no considerate, a fine Ottocento, sempre più importanti quali la catechesi”⁸, aspetto temuto appunto da don Zulberti.

Il signor curato di Zambana con istanza che qui racchiusa si ha l'onore di trasmettere al reverendissimo ordinariato domanda licenza di introdurre in quella curazia una nuova sacra processione coll'immagine di Maria Vergine Immacolata. Il sottoscritto non potè mai dividere con quel signor curato l'idea di una nuova immagine di Maria vergine per la chiesa di Zambana, mentre ne ha un'altra sotto il titolo del Rosario che ogni anno si porta in processione, e che è più che sufficiente per alimentare la devozione della Madonna in un paesello di sole duecento anime. Molto meno poi sarebbe proposto al popolo il progetto di una processione alla quale nei più anzichè alla devozione serve al divagamento, e non rare fiata anco al disordine. Del resto ora specialmente che il progetto è già in buona parte eseguito, e che è divenuto colà d'altronde quasi una pubblica esigenza il sottoscritto nulla ha da opporre perché la domanda venga esaudita solo osserva, che non vede ragione perché si abbia a scegliere per la processione piuttosto una domenica che una festa quando per esempio il giorno della Natività di Maria si presterebbe più d'ogn'altro ad un solenne culto della santa Vergine, né si dovrebbe interrompere il prescritto corso delle catechistiche istruzioni al popolo, cioè che si farebbe quando la processione avesse luogo in giorno di domenica. Coi sentimenti di profondo rispetto e sommissione⁹.

Sentiti i due diversi pareri, l'ordinariato rispose al sacerdote di Zambana vecchia martedì 16 luglio, con il ritenere valida la linea di pensiero del parroco decano di Mezzolombardo:

Riscontrando la di Lei istanza dei 2 del corrente, non si può lodare questa comunità nel volere introdurre nella sua piccola chiesa una nuova statua di Maria Vergine, mentre esisteva in quella già prima la statua di Maria Vergine sotto il titolo del Rosario, e non si approva neppure, che ora vogliasi introdurre una nuova processione ed in un giorno, che non è particolarmente destinato al culto della Madre di Dio. Per riguardo alla nuova statua, giacchè essa dicesi ormai vicina al suo compimento si delegherà a suo tempo il signor decano a benedirli, qualora egli la riconosca adatta ad eccitare sentimenti di divozione: ma in riguardo alla processione o ad una festività da fare la prima domenica di settembre, ella veda di influire efficacemente sulla popolazione acciò ne abbandoni il pensiero¹⁰.

La statua di Burri, inizialmente esposta a Zambana vecchia nella parrocchiale dei santi Filippo e Giacomo apostoli, in seguito allo sgombero del paese nel 1955, trovò

⁸ E. RENZETTI, *Territorio, segni di sacralità e comportamenti rituali*, in *Il sacro in strada*, a cura di A. CARLINI, collana "Quadri e Riquadri. Il Trentino e l'Europa. Culture allo Specchio tra Storia e Presente", quaderno n° 9, Trento 2004, p. 30.

⁹ Tn, ADT, *Libro B*, 559, n. 2267, lettera di data "Mezzolombardo 14 luglio 1861".

¹⁰ *Ibidem*, lettera di data 16 luglio 1861.



■ Francesco Burri, statua lignea di *Maria Immacolata*, 1861, Zambana nuova, capitello presso la chiesa parrocchiale dei santi Filippo e Giacomo apostoli

collocazione a Zambana nuova prima nell'asilo, quindi in un apposito capitello a lato della nuova chiesa¹¹.

¹¹ Ringrazio don Marco Bertò per le informazioni. Sulla vicenda della slavina e conseguente abbandono dell'antico insediamento, cfr. T. CHINI, *Zambana, pagine di storia*, cit., pp. 173-185; A. GORFER, *Le valli del Trentino, guida geografico-storico-artistico-ambientale, Trentino orientale*, Calliano-Trento rist. 1989, p. 383.

Referenze fotografiche:

Fototeca del Centro di catalogazione del patrimonio storico-artistico e popolare,
Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia autonoma di Trento.